

**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
(2018 – 2020)
DEL
CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI**

Approvato dal Consiglio nella seduta del 24 gennaio 2018

INDICE

Riferimenti normativi	<i>Pag. 3</i>
Premesse	<i>Pag. 5</i>
Scopo e funzione del PTPC	<i>Pag. 5</i>
Gli obiettivi strategici del CNI per il contrasto alla corruzione: i principi del triennio 2018 – 2020	<i>Pag. 6</i>
Contesto esterno di riferimento: il CNI, il ruolo istituzionale e attività svolte	<i>Pag. 8</i>
Contesto interno: l'organizzazione	<i>Pag. 8</i>
Processo di adozione del PTPC	<i>Pag. 9</i>
Pubblicazione del PTPC	<i>Pag. 9</i>
Soggetti coinvolti nel programma	<i>Pag. 9</i>
Il programma triennale del CNI – Schema degli obiettivi, azioni, responsabili e tempistica	<i>Pag. 11</i>
La gestione del rischio: mappatura, analisi e misure	<i>Pag. 13</i>
Sezione Trasparenza	<i>Pag. 16</i>

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza del triennio 2018 – 2020 (“PTPC 2018 - 2020”) è predisposto conformemente alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” (d’ora in poi per brevità “Legge Anti-Corruzione” oppure L.190/2012)
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della l. n. 190 del 2012” (d’ora in poi, per brevità, “Decreto Trasparenza” oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d’ora in poi, per brevità “Decreto inconferibilità e incompatibilità”, oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante “Tutela del titolo e dell’esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti”
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante “Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto”
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante “Norme sull’obbligatorietà dell’iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi”
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante “Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali”
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante “Modificazioni agli ordinamenti professionali”
- Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante “Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri”
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante “Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l’ammissione all’esame di Stato e delle relative prove per l’esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti”
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante “Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali”
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante “Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell’articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”

Ed in conformità a:

- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72/2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d’ora in poi per brevità PNA)
- Delibera ANAC n.145/2014 "Parere dell'Autorità sull'applicazione della L. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"
- Determinazione ANAC n. 12/2015 “Aggiornamento 2015 al PNA” (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera ANAC n. 831/2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (per brevità PNA 2016)
- Delibera ANAC n. 1310/2016 “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”
- Delibera ANAC n. 1309/2016 “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013, Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»

- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”
- Comunicato del Presidente del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici.

Quanto non espressamente previsto dal presente Programma è regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile ed applicabile, secondo il disposto dell’art. 2bis, co.2 del D.Lgs. 33/2013.

Il PTPC 2018 – 2020 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante.

PREMESSE

1. La politica del CNI in tema di trasparenza e misure di prevenzione della corruzione

Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri ("CNI") garantisce la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e pertanto si adegua ai relativi precetti normativi, in quanto compatibili ed applicabili, tenuto conto della propria missione, organizzazione e forma di finanziamento che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altri enti e Pubbliche Amministrazioni.

Il CNI, anche per il triennio 2018-2020, persegue nella costante implementazione e mantenimento delle misure di anticorruzione, intese anche come "corruttela" e "*mala gestio*" e nell'assolvimento degli obblighi di trasparenza al proprio interno; persegue, inoltre, nell'attività di costante divulgazione e veicolazione presso gli Ordini territoriali e presso gli enti, a qualunque titolo collegati.

2. Soggetti

La predisposizione e l'attuazione del presente PTPC richiede l'attività e il coinvolgimento dei seguenti soggetti:

- il Consiglio del CNI, che predisporre obiettivi strategici in materia di anticorruzione e misure di trasparenza e che adotta il Piano attraverso un doppio passaggio (preliminare approvazione di uno schema e successiva approvazione di un PTPC definitivo)
- Responsabili degli Uffici e dipendenti a qualsiasi titolo impegnati nel processo di gestione del rischio e nell'attuazione delle misure di prevenzione e degli obblighi di trasparenza
- RPCT, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla vigente normativa e, più generalmente, a promuovere la cultura dell'etica e della legalità all'interno del CNI e presso gli Ordini territoriali.

Il presente PTPC va letto avuto riguardo a:

- Codice Specifico dei Dipendenti approvato dal Consiglio del CNI in data 22 aprile 2015 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Programma
- Codice Deontologico degli Ingegneri Italiani, approvato nell'aprile 2014.

SCOPO E FUNZIONE DEL PTPC

Il PTPC 2018-2020 è lo strumento programmatico attraverso cui il CNI:

- Previene la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione del CNI ai fenomeni di corruzione, corruttela e *mala gestio*;
- Compie una ricognizione ed una valutazione delle aree di potenziale rischio di corruzione, corruttela e *mala gestio* avuto riguardo alle aree e attività evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co.16 Legge Anticorruzione), dal PNA 2013, dall'Aggiornamento al PNA 2015, dal PNA 2016 nella sezione specifica dedicata agli Ordini professionali (cfr. Parte Speciale III, Ordini Professionali), nonché delle altre aree che risultino sensibili in ragione dell'attività svolta;
- Individua misure preventive del rischio e vi dà esecuzione;
- Garantisce l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti coinvolti, con specifico riguardo ai soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- Facilita e assicura l'applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità ed applicabilità concreta all'ente di riferimento;
- Assicura l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti del CNI;
- Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower), anche in ottemperanza alla nuova normativa di cui alla L. 179/2017;
- Garantisce l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI DEL CNI PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2018– 2020

Il CNI, anche per il triennio 2018-2020 si conforma e si adegua, secondo il criterio dell'applicabilità e compatibilità degli obblighi, alla normativa di riferimento, sulla base dei seguenti obiettivi strategici che l'organo di indirizzo -con Delibera di Consiglio del 29 dicembre 2017 - ha adottato con specifico riferimento all'area anticorruzione e trasparenza:

a) Doppio livello di prevenzione

Il CNI, a fronte dell'efficacia mostrata dal meccanismo del doppio livello e dei positivi riscontri ricevuti dagli Ordini territoriali, procede e rafforza anche per il triennio 2018 – 2020 l'operatività su un doppio piano, nazionale e locale, di prevenzione¹.

Il CNI, confortato dalla pregressa esperienza, utilizza gli stessi strumenti già funzionali al “doppio livello” e, in particolare, fa leva sull'attività pianificata, a livello nazionale, dal RPCT Unico Nazionale: anche per il triennio 2018-2020, viene confermato l'incarico alla dott.ssa Barbara Lai, la quale oltre ad operare come Responsabile Anticorruzione e Trasparenza del CNI prosegue nell'incarico di coordinamento e riferimento degli Ordini territoriali.

Il RPCT Unico Nazionale, rivestendo un ruolo di coordinamento e di referente, in nessun modo è responsabile dell'attività degli Ordini territoriali, posto che i RPCT territoriali sono gli unici responsabili dell'attività e delle iniziative svolte a livello locale.

Va evidenziato che nel 2017 la percentuale di adesione al meccanismo del “doppio livello di prevenzione” è ulteriormente aumentata (ad oggi l'86% degli Ordini territoriali aderisce), ma il doppio livello non è (né potrebbe essere) obbligatorio per gli Ordini territoriali che possono, quali enti autonomi e senza vincolo gerarchico verso il CNI, procedere all'adeguamento alla normativa anti-corruzione con modalità autonome rispetto alle iniziative del Consiglio Nazionale, purché conformi alla normativa e rispettose della ratio del disposto legislativo.

Il CNI, in considerazione dell'ingresso di nuove compagini consiliari territoriali a seguito delle elezioni del 2017, intende ulteriormente intensificare l'attività di formazione a beneficio degli Ordini, di coordinamento e di indirizzo, sul presupposto che il doppio livello di prevenzione possa essere condiviso, nel prossimo triennio, dalla totalità degli Ordini.

b) Promozione di maggiori livelli di trasparenza

Il CNI, anche per il triennio 2018-2020 intende innalzare il livello di trasparenza dell'ente mediante la pubblicazione di dati ulteriori rispetto a quelli individuati dalla normativa di riferimento.

Sempre nell'ottica di rafforzare la trasparenza, il CNI sin dal settembre 2017, si è formalmente dotato di un Regolamento per la disciplina dei c.d. 3 accessi e, affinché tale strumento potesse essere utilizzato anche dagli Ordini territoriali, nel novembre 2017 il CNI ha proceduto ad inoltrare uno Schema di Regolamento anche agli Ordini territoriali affinché, dopo opportuna personalizzazione, procedessero ad adottarlo e a darvi esecuzione.

Il CNI monitora, a livello statistico, l'adozione del Regolamento da parte degli Ordini territoriali durante il triennio 2018-2020.

c) Rapporti con enti controllati e partecipati

Fermo restando l'ambito soggettivo di applicazione e la situazione soggettiva di ciascun ente terzo collegato, il CNI anche alla luce della Deli. 1134/2017 di ANAC con cui vengono ridefiniti i presupposti per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli enti collegati e il ruolo degli enti controllanti/partecipanti, continuerà la mappatura degli enti terzi controllati, collegati o partecipati, dandone evidenza ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 del D.lgs. 33/2013 e continuerà, per il tramite del RPCT, a tenere traccia del loro eventuale adeguamento alla normativa. Inoltre, in considerazione dell'importanza del ruolo attribuito dal Regolatore al controllo/vigilanza/monitoraggio da parte dell'ente controllante/partecipante, il CNI procede alla sottoscrizione/rinnovo di protocolli di legalità o patti di

¹ Meccanismo di prevenzione che opera, contestualmente, a livello nazionale e a livello territoriale/provinciale: a livello nazionale il CNI predispone il proprio PTPCT che tiene conto della propria specificità e del ruolo di coordinamento che questi assume verso gli Ordini Territoriali mentre a livello locale gli Ordini territoriali -sulla base delle indicazioni di cui al PTPC nazionale e di schema indicativo e Linee Guida suggerite dal CNI- predispongono i propri PTPC, tenuto conto del proprio contesto interno, della propria specifica propensione al rischio e delle relative misure di prevenzione specifiche.

integrità, nonché a farsi parte diligente per sollecitare l'adozione -da parte di questi- delle misure anticorruzione, laddove compatibili ed applicabili.

Il CNI, infine, in considerazione della sensibilità del tema degli enti controllati e collegati, pianifica una sessione formativa specifica a beneficio degli ordini territoriali.

d) Costante e continua divulgazione della cultura anticorruzione e trasparenza: investimenti

Il CNI, anche per il triennio 2018 – 2020, condivide assiduamente con i propri stakeholders (*in primis* gli Ordini territoriali) la portata e i requisiti della normativa di riferimento, impegnandosi, a fornire chiarimenti, interpretazioni e prassi operative utili affinché l'adeguamento da parte degli Ordini territoriali avvenga in maniera omogenea e spedita, soprattutto in considerazione dell'ingresso di nuovi consigli dell'Ordine e, in alcuni casi, del mutamento dei RPCT.

Il CNI, inoltre, in considerazione dell'impegno -sia di risorse sia economico- richiesto dall'adeguamento, implementazione e divulgazione, dispone che una somma del proprio budget venga finalizzata ad iniziative di trasparenza e di rafforzamento delle misure di anticorruzione.

e) Formazione

Il CNI, anche per l'anno 2018, struttura un piano formativo su base annuale, fruibile da dipendenti e Consiglieri e RPCT del CNI, nonché da dipendenti, consiglieri e RPCT degli Ordini territoriali; il CNI, inoltre, consapevole dell'opportunità di massimamente divulgare, continuerà ad invitare ai propri eventi formativi esponenti e dipendenti degli enti controllati o collegati sia del CNI, sia degli Ordini territoriali.

La programmazione, in considerazione del cambio dei consigli degli ordini territoriali e della circostanza che potrebbero esservi professionisti "nuovi" al ruolo di RPCT, verrà organizzata sia su tematiche generali, sia su tematiche specifiche al fine di poter mettere tutti i partecipanti sullo stesso livello di conoscenza.

Per ciascuna sessione formativa verrà organizzata la rilevazione delle presenze e materiali didattici condivisi durante gli incontri verranno pubblicati nel sito istituzionale del CNI.

Il CNI, inoltre, favorisce la partecipazione dei propri dipendenti ad eventi formativi di soggetti terzi, purché connotati da contenuti didattici rigorosi e pertinenti alle attività svolte dai dipendenti stessi. Di tale formazione deve essere rilasciata certificazione di presenza, conservata in copia dall'Ufficio Amministrazione e Personale.

f) Aree di rischio tipiche

Il CNI, in considerazione delle aree di rischio tipiche individuate dal PNA 2016 per gli Ordini territoriali, già nel dicembre 2017 ha emanato un documento (Testo Unico 2018) per fornire indicazioni sull'aggiornamento delle competenze professionali e linee guida a tutti i soggetti a qualunque titolo impegnati nell'esecuzione di tale attività. Tale documento, oltre a rappresentare una riorganizzazione della materia, costituisce un presidio essenziale di prevenzione in un'area che lo stesso regolatore ha considerato "sensibile" e che coinvolge, ciascuno per le proprie competenze, sia il Consiglio Nazionale sia gli Ordini territoriali.

Sempre in relazione alle aree di rischio, il CNI richiama l'attenzione sull'utilizzo di corrette procedure interne per l'affidamento di servizi, forniture, incarichi e pianifica, per il prossimo triennio, l'adozione di regolamentazione interna ancora più specifica e funzionale al presidio dell'area.

g) Codice di comportamento e codice deontologico degli Ingegneri: continua diffusione dei principi di etica, deontologia ed integrità

Ferma restando l'applicazione del Codice di comportamento ai dipendenti, il CNI anche per il triennio 2018 – 2020 promuove l'applicazione del Codice Specifico dei dipendenti, ai Consiglieri, in quanto compatibile.

Inoltre, in considerazione di quanto indicato da ANAC nel Nuovo PNA² relativamente ai Consiglieri, senza delega, che dovessero rivestire l'incarico di RPCT, l'attuale Codice Deontologico degli Ingegneri Italiani verrà integrato per prevedere una specifica responsabilità deontologica a riguardo.

² Cfr. Parte Speciale III, paragrafo 1.1

CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO: IL CNI, IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE

Il CNI è l'organismo che rappresenta istituzionalmente, sul piano nazionale, gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri, ha sede a Roma ed è un ente di diritto pubblico non economico sotto la vigilanza del Ministero della Giustizia. Al CNI appartengono quindici consiglieri, che vengono eletti dai membri appartenenti ai Consigli Provinciali dell'Ordine degli ingegneri.

La durata del mandato del CNI è di 5 anni e le principali attribuzioni del Consiglio Nazionale sono previste dalla legge.

In data 15 dicembre 2016 vi è stato l'insediamento del Consiglio per il quinquennio 2016-2021.

Al CNI riferiscono 106 Ordini territoriali. Tra il CNI e gli Ordini territoriali non vi è alcun rapporto gerarchico e gli Ordini territoriali sono autonomi nella loro gestione e sono responsabili delle attività che svolgono.

Il CNI, in conformità alla normativa di riferimento, ha le seguenti attribuzioni:

- Trattare i ricorsi presentati contro le delibere dei Consigli degli Ordini provinciali in materia di iscrizione e cancellazione dall'Albo, di giudizi disciplinari, di elezioni;
- Promuovere o intervenire in proprio, oppure a sostegno degli Ordini provinciali, nei procedimenti giudiziari di maggiore interesse per la professione;
- Operare come organo consultivo istituzionale del Governo e del Parlamento in materia di Leggi e Regolamenti che riguardano comunque la professione di Ingegnere;
- Emettere direttive ed esprimere pareri riguardanti l'esercizio della professione, di propria iniziativa e/o su richiesta degli Ordini provinciali e degli Organi statali;
- Determinare il contributo dovuto dagli iscritti agli Ordini provinciali per il funzionamento del Consiglio Nazionale;
- Adempiere, secondo le proprie competenze, alle previsioni legislative e regolamentari relative all'obbligo di aggiornamento professionale degli Ingegneri.

CONTESTO INTERNO: L'ORGANIZZAZIONE

Il CNI è amministrato dal Consiglio formato da 15 Consiglieri, di cui 1 Presidente, 1 Vicepresidente, 1 Vicepresidente Vicario, 1 Consigliere Tesoriere e 1 Consigliere Segretario, la cui attività è disciplinata dalla normativa di riferimento.

Lo svolgimento delle attività istituzionali è disciplinato dal Regolamento di funzionamento del Consiglio.

L'Operatività del CNI si attua attraverso deleghe per materia attraverso l'attività contributiva di Commissioni tematiche che hanno il compito di disaminare l'area di competenza, fare proposte migliorative, creare prassi virtuose e contribuire -avuto riguardo al ruolo istituzionale del CNI- alla legislazione relativa.

A latere del Consiglio Nazionale, vi è l'Assemblea dei Presidenti, organo avente funzioni propositive e di espressione di pareri non vincolanti riguardo la categoria. Il funzionamento dell'Assemblea dei Presidenti è disciplinato da apposito Regolamento.

Per lo svolgimento delle attività presso il CNI sono impiegati n. 13 dipendenti e n. 2 unità con contratto di somministrazione. Tutto il Personale, a qualsiasi titolo, è sotto la direzione e gestione del Consigliere Segretario.

Per materie specialistiche, il CNI si avvale dell'attività di consulenti esterni il cui apporto al funzionamento viene deciso a seconda dei bisogni preventivati, del budget di spesa e della circostanza che tale attività specifica non può essere svolta internamente per mancanza di competenze e/o in ragione del numero limitato di personale in organico nel settore specifico.

A supporto dell'attività del CNI vi sono i seguenti enti terzi, collegati al CNI funzionalmente, che prestano servizi e attività e/o che svolgono attività di ricerca e studio.

1. Fondazione del Consiglio Nazionale degli Ingegneri e Dipartimenti:
 - Dipartimento "Centro Studi" del CNI
 - Dipartimento "Agenzia Nazionale per la Certificazione Volontaria delle competenze degli Ingegneri", denominato Agenzia Cert-Ing
 - Dipartimento "Scuola Superiore di formazione professionale per l'ingegneria"
 - Dipartimento internazionalizzazione della professione.

2. Associazione IPE “Ingegneri per le Emergenze”
3. Associazione “Quacing”
4. Il Centro Nazionale di Studi Urbanistici (CeNSU)

PROCESSO DI ADOZIONE PTPC

Il CNI ha approvato, con delibera di Consiglio del 29 dicembre 2017, lo schema del PTPC 2018 - 2020 che è stato predisposto dal RPCT Unico Nazionale; il PTPC è stato messo in pubblica consultazione in data 30 dicembre 2017 e fino al 12 gennaio 2018.

La versione finale del PTPC, approvata dal Consiglio in data 24 gennaio 2018, tiene conto delle osservazioni pervenute durante la consultazione, in quanto pertinenti e conformi alla normativa di riferimento.

PUBBLICAZIONE DEL PTPC

Il presente PTPC viene pubblicato sul sito istituzionale del CNI, Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione e sezione Amministrazione Trasparente/Disposizioni generali/Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della trasparenza (mediante link alla sotto -sezione Altri contenuti/Anticorruzione).

SOGGETTI COINVOLTI NEL PROGRAMMA

Organo di indirizzo (Consiglio del CNI)

Il Consiglio del CNI approva il PTPC e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione.

L’approvazione è stata preceduta da una consapevole partecipazione e confronto del Consiglio con il RPCT: il Consiglio ha proceduto ad approvare la bozza di PTPC precedentemente alla diffusione per la pubblica consultazione ed ha approvato la versione definitiva del PTPC, dopo che il RPCT ha raccolto ed integrato i commenti pervenuti durante la pubblica consultazione, ritenuti pertinenti e funzionali.

RPCT Unico Nazionale

Il RPCT Unico Nazionale, nella persona della dott.ssa Barbara Lai, ha proceduto alla predisposizione del presente PTPC dopo verifica dell’efficacia del PTPC 2017-2019 e analisi degli impatti della normativa da ultimo emanata.

Il RPCT, in conformità alle disposizioni normative e regolamentari,

- è in possesso di qualifiche e caratteristiche idonee allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività
- non è coinvolto in nessuna delle aree di rischio tipiche individuate dal Regolatore;
- dialoga costantemente con l’organo di indirizzo affinché le scelte e le decisioni da questi adottate siano conformi alla normativa di riferimento;
- è in possesso delle competenze specifiche per rivestire il ruolo e continua a maturare esperienza nell’area in questione poiché dal 2015 si dedica assiduamente e prevalentemente a tale incarico, ricorrendo, altresì, a formazione specifica sui temi trattati.

I Consiglieri Delegati

Anche per il triennio 2018-2020 il CNI prevede 2 Consiglieri, nella figura rispettivamente del Consigliere Tesoriere e del Consigliere Segretario, che hanno il compito di impulso e fattivo adeguamento alla normativa. I due Consiglieri hanno rispettivamente il ruolo di delegato dal CNI al monitoraggio dell’attuazione della norma e il ruolo di supporto e supervisione.

Responsabili Uffici

I responsabili degli Uffici prendono attivamente parte al procedimento di predisposizione e di attuazione del PTPC fornendo i propri input al RPCT. Questi sono altresì responsabili del controllo di primo livello rispetto alle attività poste in essere dai propri uffici.

Al fine di ottenere una più efficace gestione delle misure di prevenzione, si individuano qui di seguito gli uffici coinvolti nella prevenzione del rischio, i cui responsabili sono attivamente tenuti a supportare il rispetto del PTPC:

- Ufficio segreteria e affari generali
- Ufficio legale e banca dati
- Ufficio amministrazione e personale.

Organismi indipendenti di valutazione

In conformità all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, il CNI non nomina un OIV. Le incombenze tipiche dell'OIV, in quanto compatibili con il CNI e pertanto applicabili, verranno svolte dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza; i poteri di interlocuzione richiesti dal Nuovo PNA tra RPCT e OIV verranno esercitati tra il RPCT e i soggetti che, di tempo in tempo saranno designati (fatto salvo il caso in cui le competenze dell'OIV vengano assunte direttamente dal RPCT).

RASA

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, il CNI ha individuato Il Consigliere Segretario che provvede, per il tramite degli Uffici preposti, ad alimentare la banca dati BDNCP fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'art. 38 del nuovo codice dei contratti.

IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL CNI – SCHEMA DEGLI OBIETTIVI, AZIONI, RESPONSABILI E TEMPISTICA

In coerenza con il Documento riportante gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza e dei più generale programmazione strategico-gestionale dell'ente, adottata dal Consiglio in data 15 dicembre 2016, anche per il prossimo triennio il Programma anticorruzione si focalizza su una definizione ampia di "corruzione", che include anche la definizione di "corruttela" e di "*mala gestio*"

Qui di seguito una sintesi degli obiettivi pianificati, delle possibili azioni per perseguirli, dei soggetti preposti e della tempistica programmata.

OBIETTIVO STRATEGICO	AZIONI	SOGGETTO	TEMPISTICA
DOPPIO LIVELLO DI PREVENZIONE	Divulgazione di normativa, buone prassi ed orientamenti agli Ordini territoriali	RPCT Unico	Segue il calendario di formazione e l'emanazione di normativa
	Predisposizione di Linee guida/Schemi per adeguamento a livello territoriale		In occasione dell'emanazione di normativa – in concomitanza di specifiche scadenze previste dalla normativa
	Predisposizione di scadenziario relativo agli obblighi anticorruzione e trasparenza		Annualmente
	Supporto nella predisposizione del PTPC		Entro il 31 gennaio di ogni anno
	Supporto nella predisposizione della Relazione del RPCT		Entro il 15 dicembre di ogni anno
	Supporto consulenziale agli Ordini e risoluzione di quesiti generali		Su richiesta degli Ordini
	Supporto nella predisposizione dell'Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno 2017 e attività di vigilanza dell'Autorità		Segue le indicazioni del Regolatore
	Condivisione con i Presidenti degli Ordini territoriali del maggior coinvolgimento degli organi di indirizzo politico nella predisposizione e controllo dell'adeguamento	Organo di indirizzo politico-amministrativo	Durante le Assemblee dei Presidenti
PROMOZIONE DI MAGGIORI LIVELLI DI TRASPARENZA	Messa a disposizione sul sito istituzionale di eventuale documentazione ulteriore rispetto a quella richiesta dalla normativa	RPCT e Organo di indirizzo politico-amministrativo	Dal 2017
	Regolamento c.d. dei 3 accessi: monitoraggio all'interno del CNI e monitoraggio statistico sull'adozione del regolamento presso gli Ordini		Dal 2018

MAGGIORE COINVOLGIMENTO DELL'ORGANO DI INDIRIZZO - RAFFORZAMENTO DEL FLUSSO INFORMATIVO TRA ORGANO DI INDIRIZZO E RPCT	Predisposizione del Documento "Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza"	Organo di indirizzo politico amministrativo	Entro il 31 dicembre di ciascun anno
	Presenza del RPCT nella seduta di approvazione del PTPC oppure Relazione sulle modalità di predisposizione e sugli esiti della consultazione	RPCT/Organo politico amministrativo	Entro il 31 gennaio di ciascun anno
	Comunicazione al RPCT delle delibere di Consiglio relative al conferimento incarichi, acquisto servizi e forniture, affidamento lavori	Organo di indirizzo oppure Ufficio amministrazione	Entro il mese successivo alla delibera di Consiglio
AREE DI RISCHIO TIPICHE - FORMAZIONE	Monitoraggio sulle nuove Linee Guida sull'aggiornamento della competenza professionale	Organo di indirizzo	Continuativamente dal 2018
AREE DI RISCHIO TIPICHE - AFFIDAMENTI	Revisione e maggiore formalizzazione della procedura e regolamentazione interna per gli affidamenti	Organo di indirizzo – Ufficio Amministrazione	Entro il 2018
RAPPORTI ENTI CONTROLLATI	Ricognizione e mappatura enti controllati, partecipati e collegati	Organo di indirizzo	Entro il 2018
PROTOCOLLI DI LEGALITÀ	Rinnovo dei protocolli di legalità già sottoscritti con soggetti ed enti terzi con cui il CNI ha rapporti continuativi	Organo di indirizzo politico-amministrativo	Entro il 31.12.2017

LA GESTIONE DEL RISCHIO: MAPPATURA, ANALISI E MISURE

Per gestione del rischio si intende:

- 1) identificazione delle aree di rischio
- 2) analisi e ponderazione dei rischi
- 3) misure di prevenzione

il CNI procede a questa attività in conformità agli Allegati 3, 4 e 5 del PNA 2013, all'Aggiornamento al PNA 2015 e al Nuovo PNA, nonché osservando il criterio della compatibilità di cui all'art. 2 bis comma 2 del D.lgs. 33/2013 e art. 1, comma 2bis L. 190/2012, come novellati da D.lgs. 97/2016.

Fase 1 - Identificazione o Mappatura delle aree di rischio

Dalla mappatura svolta dal RPCT con il coinvolgimento dei responsabili degli Uffici, ad oggi i processi in cui potrebbe ravvisarsi un rischio risultano essere:

Acquisizione e progressione del personale, comprendente i seguenti processi • Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro • Progressioni di carriera
Affidamento di lavori, servizi e forniture
Affidamento incarichi esterni (consulenze e collaborazioni professionali)
Area provvedimenti • Provvedimenti amministrativi (autorizzazione provider; autorizzazione eventi formativi)
Attività specifiche del CNI, comprendente i seguenti processi • Formazione professionale continua • Erogazioni e sovvenzioni a ordini territoriali (c.d. Patrocini onerosi) • Erogazioni e sovvenzioni ad enti terzi, controllati o collegati • Erogazione ad associazioni italiane e straniere • Attività elettorali

Nelle aree di rischio non vengono inseriti i provvedimenti disciplinari e la funzione di magistratura di secondo grado in quanto esplicitamente esclusi dal Nuovo PNA 2016.

Fase 2 - Analisi e Ponderazione dei rischi

Conformemente alla metodologia di cui all'Allegato 5 del PNA si è proceduto all'analisi e alla valutazione dei rischi. I risultati sono riportati nell'allegato n. 1 al presente Programma (*Tabella di valutazione del livello di rischio 2018*), che forma parte integrante e sostanziale del Programma stesso.

Fase 3 - Misure di prevenzione del rischio

Le misure di prevenzione si distinguono in "misure obbligatorie" e "misure ulteriori". Altra misura è l'attività di monitoraggio e controllo svolta nel continuo dal RPCT.

I. Misure di prevenzione obbligatorie

- Predisposizione e aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente, secondo il criterio della compatibilità
- Predisposizione ed erogazione di formazione specifica con cadenza annuale, a dipendenti, Consiglieri collaboratori del CNI, Ordini territoriali, RPCT degli Ordini territoriali, i Consiglieri degli Ordini territoriali, enti terzi sia del CNI sia degli Ordini territoriali.
- Verifica delle incompatibilità ed inconferibilità
- Codice dei dipendenti generale e specifico del CNI e procedura a tutela del dipendente segnalante
- gestione dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato, oltre che dell'accesso agli atti.

II. Misure di prevenzione ulteriori e specifiche

Le misure di prevenzione specifiche sono tarate sulle attività solte dall'ente e sono indicate nell'Allegato n. 2 (*Tabella delle misure di prevenzione del rischio 2018*); si segnala che il CNI, per le aree di maggiore sensibilità, si è dotato di regolamentazione e procedure interne a supporto della propria attività e che in taluni casi ha fornito indicazioni/schemi/linee guida agli Ordini territoriali.

III. Attività di controllo e monitoraggio

L'attività di monitoraggio sulle misure di prevenzione obbligatorie e specifiche è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controllo di cui all'Allegato 5 al presente PTPC.

L'esito annuale dei controlli viene sottoposto dal RPCT ai Consiglieri delegati che ne discuteranno in Consiglio e che, a seconda degli esiti, assumeranno se del caso opportune iniziative.

Il Piano annuale dei controlli è allegato al presente PTPC e viene rimodulato anno per anno a seconda del livello di progressione dei presidi anticorruzione.

Relativamente ai controlli di trasparenza si segnala che il RPCT rilascia, con cadenza annuale e secondo le tempistiche indicate dal Regolatore, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno di riferimento (D.lgs. 150/2009). Il monitoraggio degli obblighi di trasparenza, meglio indicato nel Piano di controllo di cui all'Allegato 5, va pertanto integrato con la predetta attestazione.

IV. Altre iniziative

Indicazione dei criteri di rotazione del personale

In ragione del numero limitato di dipendenti in organico, la misura della rotazione non appare applicabile al CNI posto che potrebbe causare inefficienze e ritardi nell'attività istituzionale.

Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi – Precedenti penali

Il CNI, per il tramite del RPCT Unico, verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti a cui si intende attribuire l'incarichi di qualsivoglia natura, avuto riguardo ai criteri e principi di cui al d.lgs. n. 39 del 2013, in quanto compatibile.

Il RPCT opererà in conformità ai principi del D. Lgs. 39/2013 e delle Linee Guida di ANAC in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi (Delibera 833 del 3 agosto 2016), in quanto compatibile ed applicabile.

Misure per la tutela del whistleblower (tutela del dipendente che segnala illeciti)

Con l'espressione whistleblower si fa riferimento al dipendente del CNI che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività agli organi deputati ad intervenire.

Il CNI opera in conformità alla normativa di riferimento e si adegua, con le tempistiche che verranno indicate, alle Linee Guida che ANAC vorrà adottare a seguito della L.179/2017.

Il whistleblowing è, quindi, la procedura volta a incentivare le segnalazioni e a tutelare, proprio in ragione della sua funzione sociale, il whistleblower.

La tutela del whistleblower si fonda sui seguenti principi:

- Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.
- Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.
- La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

Al fine di gestire le segnalazioni nel rispetto dei principi sopra indicati, tenuto conto della propria dimensione organizzativa e delle proprie peculiarità, il CNI si dota della seguente procedura:

- a. La segnalazione del dipendente, compilata nelle forme e secondo il Modello allegato al Codice dei Dipendenti del CNI, deve essere indirizzata al RPCT e deve recare come oggetto "Segnalazione di cui all'articolo 54 bis del decreto legislativo 165/2001".
- b. La gestione della segnalazione viene fatta dal RPCT, secondo quanto previsto nel Codice di Disciplina, e tiene conto delle "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" di cui alla Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015.
- c. Il "Modello di segnalazione di condotte illecite" viene inserito quale modello autonomo sul sito istituzionale del CNI, sezione "Amministrazione trasparente", nella sotto sezione "Altri contenuti - corruzione", specificando le modalità di compilazione e di invio, che deve essere fatto a mezzo posta elettronica all'indirizzo mail trasparenza@cni-online.it o, in alternativa, in busta chiusa all'attenzione del RPCT Unico Nazionale, specificando "Riservata". Parimenti viene specificato che se la segnalazione riguarda condotte del RPCT, questa deve essere inoltrata direttamente all'ANAC utilizzando il Modulo presente sul sito ANAC.
- d. Le segnalazioni ricevute, tenuto conto del principio di proporzionalità e del numero dei dipendenti in forza al CNI, vengono trattate manualmente dal RPCT Unico Nazionale. Questi, una volta ricevuta la segnalazione, assicura la riservatezza e la confidenzialità inserendo la segnalazione in un proprio registro con sola annotazione della data di ricezione e di numero di protocollo e conserva in un armadio chiuso a chiave il registro, la segnalazione in originale e la documentazione accompagnatoria se esistente.
- e. Il RPCT Unico Nazionale processa la segnalazione in conformità alle disposizioni sul whistleblowing e del Codice dei dipendenti del CNI.
- f. Il RPCT invia, con cadenza periodica e comunque non meno di una volta per anno, una comunicazione specifica a tutti i dipendenti per rammentargli l'esistenza dell'istituto del whistleblowing e la possibilità di farvi ricorso. Altresì procede, nella propria attività di coordinamento dei Referenti territoriali, a rappresentare l'importanza della divulgazione, presso i propri Ordini, di tale previsione normativa.

Flussi informativi tra Consiglio e RPCT Unico Nazionale

Il RPCT Unico Nazionale, in considerazione della positiva esperienza del 2017, anche per il triennio 2018-2020 con cadenza annuale, sottopone al Consiglio del CNI, un Report contenente:

- Descrizione sullo stato generale di adeguamento alla normativa anti-corruzione e trasparenza, avuto riguardo anche all'attività posta in essere dal CNI a favore degli Ordini territoriali
- Stato dei controlli
- Eventuali piani di rimedio
- Formazione ricevuta e formazione erogata
- Descrizione dell'attività di coordinamento con i referenti provinciali

Il RPCT, per quanto compatibile con l'autonomia dei singoli Ordini, relazionerà sotto il profilo esclusivamente statistico sullo stato di adeguamento dei 106 ordini territoriali.

SEZIONE TRASPARENZA

INTRODUZIONE

La sezione trasparenza del sito istituzionale del CNI, www.tuttoingegnere.it, è conforme al D. Lgs. 33/2013, avuto riguardo all'applicazione "in quanto compatibile" degli obblighi.

All'atto dell'adozione del presente PTPC l'atto di indirizzo, citato nella predetta Delibera ANAC 1310/2016, contenente obblighi semplificati per Ordini e Collegi non è stato ancora emanato, e pertanto la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2 del d.lgs. 33/2013) viene condotta dal CNI sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.Lgs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013).

La presente sezione va letta congiuntamente all'allegato n. 4 del presente PTPC contenente gli obblighi di trasparenza e i soggetti responsabili.

OBIETTIVI

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che il CNI adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli finalizzati a verificare l'esistenza e l'efficacia dei presidi posti in essere.

SOGGETTI COINVOLTI

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nella prima parte in merito ai soggetti, con le seguenti integrazioni rese opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

Responsabili uffici

I responsabili dei singoli uffici del CNI sono tenuti alla trasmissione dei dati richiesti, ciascuno per gli ambiti di rispettiva competenza, nei tempi e nei modi previsti dal presente programma e avuto riguardo della obbligatorietà di pubblicazione prevista dalla norma. Nello specifico, i responsabili dei singoli uffici:

1. Si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente e secondo lo schema allegato
2. Si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso del CNI, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità
3. Individuano, nella struttura del proprio ufficio, i singoli dipendenti incaricati di dare attuazione agli obblighi di pubblicazione di propria competenza

Gli uffici principalmente coinvolti nell'attuazione della presente misura sono:

Ufficio	Responsabile
Ufficio Segreteria e Affari Generali	Angela Caruso
Ufficio Legale	Patrizia Argentieri
Ufficio Banca Dati	Massimo Ciammola
Ufficio Amministrazione e Personale	Fabio Cola
Consigliere Segretario	Angelo Valsecchi

Gli uffici sopra indicati:

- Rispondono della propria attività e della propria condotta al Consigliere Segretario
- Relativamente ad alcune aree (area acquisti/area contabilità) interagiscono con il Consigliere Tesoriere.

Provider informatico e inserimento dati

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente di inserimento dei dati, viene svolta per il tramite di un provider informatico esterno. I rapporti con il provider esterno, in termini di coordinamento, disposizioni da impartire, controllo dell'attività e delle relative tempistiche di esecuzione, è di competenza del Consigliere Tesoriere, quale soggetto delegato all'implementazione della normativa in oggetto.

La trasmissione dei dati da pubblicare al provider avviene su impulso e coordinamento del soggetto specificatamente individuato alla trasmissione ("Responsabile trasmissione dati") via mail con indicazione della tempistica di pubblicazione. La mancata pubblicazione del dato nel termine indicato nella mail di trasmissione, costituisce grave violazione degli accordi assunti con il provider informatico e causa di risoluzione dell'accordo.

PUBBLICAZIONE E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

Il PTPC, inclusivo della sezione trasparenza, e lo Schema dei responsabili della trasparenza sono pubblicati sul sito istituzionale, nelle sezioni preposte, affinché vi possa essere visibilità e conoscibilità a chiunque ne abbia interesse.

Al fine poi di rappresentare le attività di ciascun ufficio nell'ambito dell'adeguamento alle misure di trasparenza, il RPCT organizza una specifica sessione formativa con i dipendenti del CNI/provider informatico avente ad oggetto l'analisi degli adempimenti dedotti nel PTPC, con indicazione del regime sanzionatorio e della responsabilità.

MISURE ORGANIZZATIVE

Amministrazione trasparente

La sezione Amministrazione Trasparente è strutturata sulle indicazioni contenute del D.lgs. 33/2013 – Allegato 1 e contenute nella Delibera 1310/2016, tenuto conto dell'applicabilità e della compatibilità.

In merito alle modalità di popolamento della sezione Amministrazione trasparente:

- In alcune occasioni vengono utilizzate informazioni già presenti sul sito www.tuttoingegnere.it mediante la tecnica del collegamento ipertestuale, per evitare duplicazione di informazioni;
- mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D.lgs. 33/2013;
- I link a pagine, documenti e in genere atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "*Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati*"

Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui il CNI è tenuto ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 4 (Schema degli obblighi di trasparenza 2018) che indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile, nominativamente individuato, del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione, i termini di pubblicazione del dato e le modalità di monitoraggio. Sul monitoraggio si richiama quando già esposto nel paragrafo Misure prevenzione del rischio, che precede.

Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dai soggetti individuati responsabili della formazione/reperimento al Responsabile trasmissione dati, che provvederà a rimmetterli al Responsabile della pubblicazione, che opererà unitamente al provider informatico. Il provider informatico pubblica i dati secondo la tempistica ricevuta dal responsabile trasmissione. In taluni casi e in quanto applicabile la pubblicazione potrà avvenire ai sensi e per gli effetti dell'art. 9bis del D.lgs. 33/2013.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT Unico Nazionale pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel Piano di monitoraggio e nello Schema degli obblighi di trasparenza.

Accesso Civico

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al RPCT Unico nazionale. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella "Sezione Consiglio Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico" del sito www.tuttoingegnere.it.

Ricevuta la richiesta, il RPCT si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, nel termine previsto dalla norma sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al RPCT Unico Nazionale risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT Unico, e indicando il relativo collegamento ipertestuale.

Il titolare del potere sostitutivo è il Consigliere Tesoriere, nella qualità di Delegato del CNI all'implementazione della normativa anti-corruzione e trasparenza.

I riferimenti sia del RPCT Unico che del Consigliere Tesoriere, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, "Sezione Consiglio trasparente/altri contenuti/accesso civico" del sito www.tuttoingegnere.it.

Accesso civico generalizzato

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata alla Segreteria del Consiglio Nazionale degli Ingegneri ai seguenti recapiti:

mail: segreteria@cni-online.it
PEC: segreteria@ingpec.eu
posta: CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI
Via XX settembre, 5
00187 - ROMA
Ufficio Segreteria Generale

con le modalità descritte nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico concernente dati e documenti ulteriori" del sito Tuttoingegnere.

In conformità all'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Il CNI si è dotato di un apposito Regolamento finalizzato alla gestione degli accessi (civico, generalizzato, documentale), reperibile sia sulla homepage del sito istituzionale, sia nella sezione Amministrazione Trasparente.

Registro degli Accessi

In conformità alla normativa di riferimento, il CNI tiene il "Registro degli Accessi", consistente nell'elenco delle richieste dei 3 accessi con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta, nonché del relativo esito con la data della decisione.

ALLEGATI al PTPCTI 2018 - 2020

1. Tabella di valutazione del livello di rischio 2018
2. Tabella delle Misure di prevenzione del rischio 2018
3. Piano annuale di formazione del CNI e degli Ordini Territoriali 2018
4. Allegato “Schema degli Obblighi di trasparenza 2018”
5. Piano dei Controlli del RPCT Unico Nazionale 2018
6. Codice specifico dei dipendenti del CNI
7. Modello Segnalazioni dipendente